

# E-fatture e scontrini, dati per modelli fai da te

**Per le altre categorie di professionisti e imprese servirebbero dettagli su incassi e ammortamenti**

## Dichiarazioni precompilate

**Più semplice ricostruire la posizione dei forfettari con le nuove informazioni**

### Marcello Tarabusi

I forfettari sono i candidati ideali per la precompilata estesa ai titolari di partita Iva. Per professionisti e imprese individuali in contabilità ordinaria o semplificata, invece, l'Agenzia non dispone dei dati necessari per la compilazione del modello.

Il nuovo regime previsto dal decreto Adempimenti, applicato in via sperimentale nel 2024 per i redditi 2003, consentirà inizialmente ai titolari di partita Iva di avere precompilati i dati relativi ai familiari, agli oneri detraibili e/o deducibili (anche per i familiari a carico) e le Certificazioni uniche (Cu). Non saranno soggetti a controllo formale i dati degli oneri, detraibili e deducibili, inviati all'Agenzia dai soggetti terzi, se il contribuente non li modifica. È tuttavia difficile immaginare che tale ipotesi ricorra per i titolari di partita Iva.

Nella quasi totalità dei casi chi ha partita Iva si avvale di un professionista per gli adempimenti fiscali: in presenza di integrazioni o modifiche ai dati precompilati il beneficio della limitazione dei controlli, quando la dichiarazione è inviata tramite Caf o professionista, è limitata alle spese sanitarie non modificate. E in ogni caso i vantaggi sono limitati agli oneri, non riguardano i controlli sostanziali.

I contribuenti forfettari sarebbero i candidati ideali per cui spri-

mentare la precompilata integrale, con anche tutti i dati reddituali. Il reddito imponibile di tali soggetti, infatti, è facile da calcolare, perché basta applicare al fatturato il coefficiente di redditività relativo al codice Ateco del contribuente.

Considerato che dal 2024 l'obbligo di fatturazione elettronica sarà esteso anche ai forfettari sotto i 25 mila euro, per tali micro-contribuenti l'opzione precompilata potrebbe diventare una semplificazione notevole.

Più difficile, invece, per l'amministrazione finanziaria raccogliere e precaricare a sistema tutti i dati necessari a redigere gli attuali quadri RE, RF o RG del modello Redditi. I provvedimenti attuativi potrebbero anche prevedere un'ampia raccolta di informazioni utili, visto che altre norme del decreto consentono di estendere la mole di dati e il numero dei soggetti che li invieranno.

I dati delle fatture elettroniche sono già disponibili e utilizzati per la precompilata Iva; lo stesso vale per corrispettivi e ritenute subite. Ma sono le uniche informazioni oggi disponibili.

Per professionisti e imprese in regime semplificato, che applicano il principio di cassa, le specifiche tecniche Sdi dovrebbero richiedere anche l'invio dei dati di incasso e pagamento (problematico per le fatture emesse, ma non incassate) e, comunque, sarebbe quantomeno problematico il calcolo degli ammortamenti.

Per i redditi di impresa in contabilità ordinaria, che sono tassati per competenza e non per cassa, i problemi sono pressoché insormontabili. Il tracciato Sdi non consente di indicare il riferimento temporale per il ricavo o per il costo (ad esempio il periodo di riferimento di canoni leasing o locazione). Impossibile, poi, precompilare le scritture di assestamento e rettifica: ammortamenti, rimanenze, ratei, risconti e oneri pluriennali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1972 - T.1677

